



INDICE



Dai porti:

Venezia:

“...Record storico dei container ...” (Gazzetta Marittima, Corriere Marittimo)

“...Il futuro è sul fronte del porto...” (Corriere della Sera)

Genova:

“...A Savona situazione drammatica, Genova ha retto...” (The Medi Telegraph)

“...Una misura adeguata e lungimirante nel decreto Genova...” (Messaggero Marittimo)

“...Merlo, a rischio la tenuta dei porti italiani...” (Ferpress, The Medi Telegraph)

La Spezia:

“...Apre la gara per i servizi alle crociere...” (Gazzetta Marittima)

“...Delegazione cinese in visita a Lsct...” (Messaggero Marittimo)

Livorno:

“...Ai Propeller d’Italia la relazione Pettorino...” (Gazzetta Marittima)

“...Gas LNG Europe la prima volta riunito in Italia...” (Gazzetta Marittima)

“...Livorno, skyline e Darsena Europa al tramonto...” (Gazzetta Marittima)

“...Movimento notturno delle grandi navi a Livorno...” (Messaggero Marittimo)

“...Comitato di gestione AdSp mar Tirreno settentrionale...” (Messaggero Marittimo, Informatore Navale)

“...119,9 mln avanzo di cassa...” (Ansa)

“...Bilancio di previsione 2019 oltre 119 milioni di avanzo di cassa...” (Corriere Marittimo)

“...Gli smart port iperconnessi ma potenziali vittime di ransomware e cyber attack...” (Corriere Marittimo)

Ancona:

“...Il premio Stelle blu del Mediterraneo al porto di Ancona...” (Messaggero Marittimo)

Piombino:

“...Le Autorità Portuali aprirista nella prevenzione della corruzione...” (Gazzetta Marittima)

“...Si del Cipe per la SS398...” (Gazzetta Marittima)

Civitavecchia:

“...Zona logistica semplificata:c’è l’ok della Regione...” (Civonline, Messaggero Marittimo, Corriere Marittimo)

Brindisi:

“...Tap, salpata la nave dei lavori da Brindisi...” (The Medi Telegraph)

Gioia Tauro:

“...Il Piano del governo finalizzato al rilancio del porto di Gioia Tauro...” (Gazzetta del Sud)

Venezia, record storico dei container e crescono anche cereali e crociere

VENEZIA – I dati relativi ai traffici del porto di Venezia fotografati nel terzo trimestre dell’anno confermano il trend di crescita registrato nelle precedenti rilevazioni e denotano un quadro di crescita generalizzata su base annuale.

La movimentazione complessiva delle merci nel periodo da luglio a settembre 2018 cresce dello 0,8% rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente. Si consolida così su base annua (ottobre 2017 – settembre 2018 sull’anno precedente) una crescita del 7,8% per un totale di oltre 26,5 milioni di tonnellate movimentate (quasi 2 milioni in più rispetto all’anno precedente).

Le rinfuse solide segnano un +10,7% su base trimestrale e un +17,5% su base annuale. Tra queste cresce più di tutti il settore dei cereali che raddoppia i suoi volumi rispetto al trimestre precedente e segna un +48,3% su base annuale. Bene anche i materiali da costruzione (metalli, cemento, calce, malta) che segnano un +41,9% nell’ultimo trimestre e raggiungono il +60,5% rispetto all’anno precedente. In flessione, invece, l’import di prodotti metallurgici negli ultimi tre mesi, mentre aumenta l’export; il dato sembra rispondere alla ciclicità del mercato: il trend annuale si assesta, infatti, su un +29,6%.

L’andamento stagionale del mercato sembra influenzare anche le rinfuse liquide (prodotti petroliferi, gassosi e chimici) che registrano una leggera flessione nell’ultimo trimestre (-4,5%) ma che, rispetto all’anno precedente, si dimostrano in crescita del 4,1%. Su questo fronte, si attende un impatto positivo in termini di quantità movimentate dalla prossima realizzazione nel Canale Sud di Porto Marghera del terminal di stoccaggio e distribuzione di gas naturale liquefatto della società Venice LNG.

- segue

Continuano a crescere a doppia cifra su base annua (+26,2%) le merci trasportate via traghetto, a conferma dell'ottima risposta del mercato rispetto al nuovo terminal di Fusina dedicato esclusivamente al traffico ro/ro e ro/pax.

Torna a crescere anche il traffico container con oltre 154mila TEU movimentate nell'ultimo trimestre (+5,1%) e oltre 618mila TEU nel periodo ottobre 2017 – settembre 2018 (+2,5% sull'anno precedente e record storico per lo scalo veneziano). Leggera flessione a livello trimestrale, invece, per i passeggeri dei traghetti (-0,6%) ma si conferma il quadro positivo nel corso dell'anno (+5,4%).

L'industria crocieristica, infine, torna a segnare una crescita interessante con un +7,6% a livello trimestrale che conferma un solido +7% su base annuale. I passeggeri movimentati all'anno sono oltre 1.578.000, circa 103mila in più rispetto all'anno precedente. A conferma che il turismo verso Venezia non si ferma malgrado i tanti "niet" pseudo-ambientalisti alle crociere.

Corriere della Sera

«Il futuro è sul fronte del porto»

Musolino: diamo lavoro a 13.500 persone. Possiamo conciliare le nostre attività con la sostenibilità

Racconta che Venezia ha perso i due terzi della sua popolazione dal 1960 ad oggi per carenza di «buona occupazione e che ancora questo è il problema dei problemi». «Le ripercussioni sono sui servizi, sulla qualità della vita, sui b&b e sulle poche case disponibili. La vera sfida di questa città è proprio quella di creare buona e sana occupazione anche in centro storico», dice Pino Musolino, presidente dell' Autorità di sistema portuale di Venezia e Chioggia.

E il porto crea lavoro?

«Certo, sono 13.500 le persone che vi lavorano, grazie alle oltre mille aziende insediate. E voglio ricordare che tra i compiti del Comitatone per Venezia (che decide gli interventi compatibili con la legge speciale e ripartisce i fondi, ndr) oltre alla salvaguardia della città c' è la tutela dell' occupazione, delle attività economiche e sociali, per questo dico che, ad esempio, sulle grandi navi serve un approccio olistico che tenga insieme tutti gli aspetti».

Le grandi navi non devono più passare davanti a San Marco o non devono entrare nemmeno in laguna.

«Siamo tutti d' accordo nel toglierle da San Marco e in questo senso, proprio nel Comitatone, abbiamo realizzato un combinato di soluzioni che spalma l' impatto dei crocieristi su varie aree portuali. Le navi più grandi, oltre le centomila tonnellate a Porto Marghera, quelle tra le 55 e le centomila alla Marittima, attraverso il canale Vittorio Emanuele, assieme a quelle che vengono chiamate luxury explorer».

Sono soluzioni sostenibili per una città fragile come Venezia?

«Altrimenti non le avremmo proposte. Nel piano operativo portuale, ossia il programma dei prossimi tre anni, la parola sostenibilità torna quattro volte nella sola prima pagina. Aggiungo che con Arpav avvieremo una nuova campagna di monitoraggio dell' aria: le navi da crociera sono responsabili per l' 8% dell' inquinamento di Venezia, il trasporto pubblico inquina per il 17. L' impatto zero non esiste, ma sicuramente possiamo limitarlo».

-segue

Come si coniugano le attività portuali con la compatibilità ambientale?

«Innovando e investendo, creando sviluppi tecnologici che permettano di ridurre l' impatto delle attività a vantaggio della sostenibilità. Faccio una provocazione: se voglio essere ecosostenibile non posso rifiutare il futuro, ma investire per creare sviluppo grazie anche alla ricerca».

«Come vede il porto del futuro?

Integrato con la sua città, in grado di dare e ricevere, penso ad aree con usi misti e promiscui, ma penso anche a logistica e industria ad alto contenuto tecnologico e ambientale, alla bioraffineria che produce biodiesel attraverso i rifiuti vegetali e animali, all' impianto di gas naturale liquefatto, all' energia pulita per le crociere».

Sta parlando della possibilità di alimentare le navi con corrente elettrica fornita da terra, mentre sono ferme in banchina?

«Stiamo lavorando con Eni per riuscire a produrre energia pulita con solare, fonti rinnovabili e biomasse. Ma le dico di più: assieme a Fincantieri sto pensando a un progetto che possa portare a Venezia il refitting e il revamping per la grande yachtistica, un' ulteriore creazione di economia, intelligenze e posti di lavoro. Da 1200 anni Venezia è una citta portuale, le ricchezze e le bellezze architettoniche che vedete sono figlie dei mercanti e delle ricchezze che si sono sviluppate attorno a un porto, non sforzateci ad essere qualcosa che non siamo».

Corriere Marittimo

Venezia, traffico merci in crescita +0,8% nel 3° trimestre

VENEZIA - In continua crescita anche nel terzo trimestre di quest'anno il traffico merci, passeggeri e container del porto di Venezia. Nel periodo da luglio a settembre 2018 si attesta quindi un incremento per quanto riguarda la movimentazione complessiva delle merci con +0,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Si consolida così su base annua (ottobre 2017 – settembre 2018 sull'anno precedente) una crescita del 7,8% per un totale di oltre 26,5 milioni di tonnellate movimentate (quasi 2 milioni in più rispetto all'anno precedente).

Le rinfuse solide segnano un +10,7% su base trimestrale e un +17,5% su base annuale. Tra queste cresce più di tutti il settore dei cereali che raddoppia i suoi volumi rispetto al trimestre precedente e segna un +48,3% su base annuale. Bene anche i materiali da costruzione (metalli, cemento, calce, malta) che segnano un +41,9% nell'ultimo trimestre e raggiungono il +60,5% rispetto all'anno precedente. In flessione, invece, l'import di prodotti metallurgici negli ultimi tre mesi, mentre aumenta l'export; il dato sembra rispondere alla ciclicità del mercato: il trend annuale si assesta, infatti, su un +29,6%.

Flessione delle rinfuse liquide (prodotti petroliferi, gassosi e chimici) che registrano -4,5% ma che, rispetto all'anno precedente, si dimostrano in crescita del 4,1%. La prossima realizzazione nel Canale Sud di Porto Marghera del terminal di stoccaggio e distribuzione di gas naturale liquefatto della società Venice LNG probabilmente andrà a modificare il trend.

Continuano a crescere a doppia cifra su base annua (+26,2%) le merci trasportate via traghetti, a conferma dell'ottima risposta del mercato rispetto al nuovo terminal di Fusina dedicato esclusivamente al traffico ro/ro e ro/pax.

Cresce il traffico container con oltre 154mila TEU movimentate nell'ultimo trimestre (+5,1%) e oltre 618mila TEU nel periodo ottobre 2017 – settembre 2018 (+2,5% sull'anno precedente e record storico per lo scalo veneziano). Leggera flessione a livello trimestrale, invece, per i passeggeri dei traghetti (-0,6%) ma si conferma il quadro positivo nel corso dell'anno (+5,4%).

L'industria crocieristica, infine, torna a segnare una crescita interessante con un +7,6% a livello trimestrale che conferma un solido +7% su base annuale. I passeggeri movimentati all'anno sono oltre 1.578.000, circa 103mila in più rispetto all'anno precedente.

Signorini: «A Savona situazione drammatica, Genova ha retto»

Genova - Il numero uno degli scali liguria: «Critico anche lo scalo di Vado con la distruzione di parte del paraonde per oltre 70 metri. È stata una forza del mare mai vista»

Genova - A Genova «il porto ha retto molto bene, c'è stato il danneggiamento di qualche banchina alle Riparazioni navali, il danneggiamento della gru a Ente bacini. La situazione più drammatica l'abbiamo a Savona». Lo ha detto Paolo Emilio Signorini, presidente dell'autorità portuale di sistema parlando stasera durante il punto con il governatore Toti, il capo della protezione civile Borrelli e il sindaco di Genova Bucci. «Stiamo facendo le verifiche ma non abbiamo rilevato danni alle infrastrutture - ha detto Signorini -. La situazione più drammatica è a Savona con l'incendio al terminal auto. Critico anche lo scalo di Vado con la distruzione di parte del paraonde per oltre 70 metri. È stata - ha concluso - una forza del mare mai vista».

«Una misura adeguata e lungimirante nel Decreto Genova»

Genova - Davide Santini, avvocato ed ex segretario dell'Authority spezzina, difende il testo, rispondendo così all'attacco di Merlo (Federlogistica): «Il provvedimento va nella giusta direzione».

Genova - «La discussione sulla conversione del cd. Decreto Genova offre elementi costruttivi e interessanti che paiono non essere stati colti in altri interventi, dei quali sfuggono i motivi di preoccupazione. Mi riferisco alla previsione dei poteri del Commissario Straordinario che, secondo alcuni, sarebbero fortemente limitativi dei poteri del Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale e delle prerogative del Comitato di Gestione, tanto da suggerire l'attribuzione dei poteri commissariali allo stesso Presidente». Lo scrive in un intervento Davide Santini, avvocato, già segretario generale dell'Authority spezzina, in risposta all'attacco dell'ex presidente del porto di Genova, Luigi Merlo, che ha criticato i poteri del commissario e le interferenze con il ruolo del presidente dell'Authority.

«La lettura del testo, provvisoriamente steso in sede referente e consultabile qui http://documenti.camera.it/Leg18/Dossier/testi/D18109a.htm#_Toc528145401, consente in realtà di apprezzarne misura e lungimiranza e di addivenire a conclusioni opposte. L'articolo 9-bis prevede infatti che il Commissario adotti “un programma straordinario di investimenti urgenti per la ripresa e lo sviluppo del porto e delle relative infrastrutture di accessibilità e per il collegamento intermodale dell'aeroporto Cristoforo Colombo con la città di Genova”, su proposta dell'Autorità di Sistema Portuale che dovrà realizzarlo entro trentasei mesi dall'adozione, con risorse già previste nel bilancio di previsione e con gli ulteriori fondi stanziati allo scopo. Il procedimento non presenta altro che vantaggi laddove prevede che la redazione del programma sia affidata all'Autorità di Sistema Portuale, ente deputato alla programmazione, realizzazione e gestione di opere portuali, ed adottato, in deroga e sostituzione ad ogni altro provvedimento autorizzativo previsto per l'iter ordinario, dal Commissario Straordinario. Per essere più chiari il Commissario sostituirà non il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale ma tutti gli altri soggetti coinvolti nella successiva approvazione del programma. Ulteriore vantaggio è l'assegnazione della realizzazione alla stessa Autorità di Sistema Portuale, che dovrà redigere un programma di lavori adeguato e rispettoso dei termini entro i quali gli stessi dovranno essere completati.

-segue

Un bel passo avanti verso l'efficienza, anche in considerazione del fatto che il Commissario Straordinario è a capo di due strutture, l'una il Comune, che ha conoscenza approfondita del territorio e tutti gli strumenti di valutazione circa eventuali interferenze con altri strumenti programmati, l'altra la task force dedicata all'emergenza e formata da professionisti qualificati concentrati sugli interventi e sul problem solving, potrà quindi garantire un'adozione consapevole del programma basata, non sulla semplice per quanto dovuta fiducia istituzionale ma, su precise e specifiche competenze. È presto per un giudizio complessivo visto che l'iter di conversione è ancora in atto, ma la strada sembra tracciata nella giusta direzione almeno per quanto riguarda gli strumenti.

Maltempo, il porto di Genova riprende il lavoro

Genova - Sono riprese regolarmente le operazioni nel porto di Genova, che erano interrotte dalla notte. Tutti i terminal container stanno lavorando: qualche disagio invece per gli auto-articolati che devono accedere in banchina

Genova - Sono riprese regolarmente le operazioni nel porto di Genova, che erano interrotte dalla notte. Tutti i terminal container stanno lavorando: qualche disagio invece per gli auto-articolati che devono accedere in banchina.

Dopo il fermo di ieri, ci sono code per entrare in camion, a Pra' come nel bacino di Sampierdarena, complice anche la Sopraelevata portuale a mezzo servizio per problemi alla struttura.

Ieri sera non sono partiti alla volta della Sardegna i due traghetti della compagnia di navigazione Moby, stamattina all'alba si è fermata in porto un'unità della Grandi Navi Veloci ma anche il traffico passeggeri è ripreso regolarmente.

Decreto Genova: Merlo (Federlogistica-Contrasporto), a rischio la tenuta dei porti italiani

(FERPRESS) – Roma, 30 OTT – Decreto Genova: a rischio la tenuta dei porti italiani. L'allarme viene dal presidente di Federlogistica-Contrasporto Luigi Merlo. Che, se da un lato apprezza l'impegno di governo e parlamento a favore del porto, delle imprese e dei lavoratori, dall'altro evidenzia gli effetti rischiosi delle modifiche apportate al decreto.

"Mi riferisco in particolar modo all'articolo 9 bis della proposta di decreto, che attribuisce al commissario straordinario (che è anche il sindaco di Genova) il potere di assumere provvedimenti sulle opere portuali – spiega Merlo – Non solo: le opere sarebbero eseguite in deroga alla norme vigenti, in analogia con quanto avverrebbe per la ricostruzione del ponte. Una definizione così vasta, senza un'indicazione di quali siano le opere connesse alle emergenze, rischia di portare problemi interpretativi ai vertici e alla stessa struttura della Autorità di sistema portuale (Adsp). Allo stesso tempo, può creare un grave vulnus nei confronti del sistema portuale italiano".

"Per la prima volta il governo del porto verrebbe (inizialmente) affidato direttamente al sindaco: un principio che potrebbe sovvertire la storia della portualità e della normativa italiana di settore. Con un'Autorità di sistema di fatto commissariata – chiede Merlo – quale sarebbe ad esempio il ruolo del Comitato di Gestione? Questa norma varrebbe anche per le opere da eseguire nel porto di Savona?"

"Se proprio sono necessari poteri speciali – prosegue il presidente di Federlogistica-Contrasporto – perché non attribuirli direttamente al presidente dell'Adsp? Se si ritiene che, a causa di provvedimenti e norme riguardanti più ministeri, sia diventato praticamente impossibile per le Autorità di sistema portuale avviare opere infrastrutturali, credo si debba intervenire velocemente per mettere gli scali nelle condizioni di far partire i lavori: sono molte le opere ferme, e per diversi miliardi di euro".

"Con un intelligente correttivo si potrebbe mettere il porto di Genova nella condizione di accelerare le opere connesse all'emergenza, magari dando contemporaneamente un supporto normativo anche al resto del sistema portuale – aggiunge Merlo – Governare il primo porto italiano è difficile e complesso. Per questo, quando si interviene normativamente, occorre farlo con prudenza e avvedutezza, magari demandando a un provvedimento successivo che contenga indicazioni più articolate e magari un elenco delle opere prioritarie".

"A volte fretta e concitazione, unite alle più disparate sollecitazioni, sono cattive consigliere", conclude il presidente di Federlogistica-Contrasporto.

Merlo all'attacco del Decreto Genova

Genova - Per il presidente di Federlogistica: «Per la prima volta il governo del porto verrebbe (inizialmente) affidato direttamente al sindaco».

Genova - Decreto Genova: a rischio la tenuta dei porti italiani. L'allarme viene dal presidente di Federlogistica-Conftrasporto Luigi Merlo. Che, se da un lato apprezza l'impegno di governo e parlamento a favore del porto, delle imprese e dei lavoratori, dall'altro evidenzia gli effetti rischiosi delle modifiche apportate al decreto. «Mi riferisco in particolar modo all'articolo 9 bis della proposta di decreto, che attribuisce al commissario straordinario (che è anche il sindaco di Genova) il potere di assumere provvedimenti sulle opere portuali - spiega Merlo - Non solo: le opere sarebbero eseguite in deroga alla norme vigenti, in analogia con quanto avverrebbe per la ricostruzione del ponte. Una definizione così vasta, senza un'indicazione di quali siano le opere connesse alle emergenze, rischia di portare problemi interpretativi ai vertici e alla stessa struttura della Autorità di sistema portuale (Adsp). Allo stesso tempo, può creare un grave vulnus nei confronti del sistema portuale italiano».

«Per la prima volta il governo del porto verrebbe (inizialmente) affidato direttamente al sindaco: un principio che potrebbe sovvertire la storia della portualità e della normativa italiana di settore. **Con un'Autorità di sistema di fatto commissariata - chiede Merlo - quale sarebbe ad esempio il ruolo del Comitato si Gestione? Questa norma varrebbe anche per le opere da eseguire nel porto di Savona?»**

-segue-

«Se proprio sono necessari poteri speciali - prosegue il presidente di Federlogistica-Conftrasporto - perché non attribuirli direttamente al presidente dell'Adsp? Se si ritiene che, a causa di provvedimenti e norme riguardanti più ministeri, sia diventato praticamente impossibile per le Autorità di sistema portuale avviare opere infrastrutturali, credo si debba intervenire velocemente per mettere gli scali nelle condizioni di far partire i lavori: sono molte le opere ferme, e per diversi miliardi di euro». «Con un intelligente correttivo si potrebbe mettere il porto di Genova nella condizione di accelerare le opere connesse all'emergenza, magari dando contemporaneamente un supporto normativo anche al resto del sistema portuale - aggiunge Merlo - Governare il primo porto italiano è difficile e complesso. Per questo, quando si interviene normativamente, occorre farlo con prudenza e avvedutezza, magari demandando a un provvedimento successivo che contenga indicazioni più articolate e magari un elenco delle opere prioritarie».

«A volte fretta e concitazione, unite alle più disparate sollecitazioni, sono cattive consigliere», conclude il presidente di Federlogistica-Conftrasporto.

La Spezia apre la gara per i servizi alle crociere

LA SPEZIA - È stata bandita dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale la gara per l'affidamento in concessione, mediante project financing, del servizio di assistenza passeggeri e realizzazione della nuova Stazione Marittima nel porto della Spezia. Nella sede della AdSP si è svolta la conferenza stampa cui hanno partecipato la presidente dell'AdSP Carla Roncallo, il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti con l'assessore alle Infrastrutture Giacomo Giampedrone e il sindaco della Spezia Pierluigi Peracchini.

A base della gara, bandita ai sensi dell'Art.183 del D.Lgs 50/2016, è stata posta la proposta inizialmente presentata da Royal Caribbean e MSC, compagnie alle quali, in un secondo momento si è aggiunta Costa Crociere.

I servizi crocieristici verranno svolti dall'aggiudicatario della gara, dapprima sul Molo Garibaldi ovest e nel Terminal II di Largo Fiorillo, così come già avviene oggi; in seguito, una volta realizzato il nuovo Molo Crociere sulla Calata Paita a cura della AdSP, oltre a poter contare sui due ulteriori accosti disponibili sul nuovo molo, verrà realizzata dall'aggiudicatario della gara una nuova Stazione Marittima, per offrire adeguati servizi ai passeggeri.

La proposta comprende anche la realizzazione di un "edificio polifunzionale" annesso al terminal e di una grande piazza pubblica coperta, tra i due edifici. Gli investimenti infrastrutturali previsti nella proposta ammontano ad oltre 35 milioni di Euro.

I proponenti hanno stimato un fatturato di 415 milioni di Euro per tutta la durata della concessione, che potrà avere una lunghezza massima di 37 anni.

L'aggiudicatario dovrà disporre delle risorse finanziarie necessarie per realizzare le opere di cui sopra e rendere i servizi oggetto della concessione, non essendo previsto alcun contributo pubblico.

-segue-

Il disciplinare di gara, riguarda anche il porto di Marina di Carrara. L'AdSP si riserva, infatti, la possibilità di negoziare con l'aggiudicatario l'affidamento in concessione di parte della banchina Taliercio, al fine di realizzare lì un analogo servizio rivolto ai crocieristi. Ciò, per rendere ancora più armonico lo sviluppo dell'intero comparto crociere del Sistema Portuale che potrà contare su un ulteriore accosto, in una zona anch'essa caratterizzata da un territorio molto interessante. Il vincitore della gara, per avere in concessione anche la banchina di Carrara, dovrà realizzare un terminal provvisorio sulla Taliercio, a proprie spese, dalle dimensioni di circa 400 mq, per un investimento non inferiore a 250.000 euro, oltre a garantire un traffico passeggeri non inferiore a 70.000 annui.

Numerose ed interessanti soprattutto dal punto di vista ambientale le proposte migliorative che i partecipanti potranno proporre, ad esempio relative all'efficientamento delle risorse energetiche degli edifici o relative alle soluzioni migliorative della viabilità, in modo da creare il minor impatto possibile sul traffico urbano o, infine, quelle relative alla migliore fruibilità degli spazi comuni esterni.

Una novità per La Spezia, riguarda l'eventuale proposta di sviluppo del traffico traghetti per le isole (Corsica, Sardegna etc.), un servizio di cui la città godeva anni fa. Non si tratta di un obbligo per i partecipanti alla gara, ma certo, l'introduzione di tale tipo di traffico verrà valutata positivamente nei punteggi dell'offerta tecnica.

Grande attenzione è stata prestata infine anche ai livelli occupazionali e alla salvaguardia degli attuali posti di lavoro. Il disciplinare, oltre a prevedere assorbimento dell'attuale organico già operante alle dipendenze dell'odierno terminalista, prevede un punteggio proporzionalmente crescente per il candidato che garantirà l'assunzione di un numero maggiore di personale entro i primi quattro anni.

-segue-

Carla Roncallo ha dichiarato: "Questo è il primo esperimento di project financing all'interno di un porto italiano e dopo un'istruttoria molto complessa e nuova, portata avanti dai nostri uffici, siamo orgogliosi di essere arrivati alla pubblicazione del bando di gara. Fondamentale è stata la collaborazione con il Comune e con la Regione, rappresentati infatti qua oggi ai loro massimi livelli. Sappiamo di non essere ancora arrivati al traguardo, ma tra qualche mese contiamo di poterci arrivare davvero. Ci fa comunque molto piacere l'aver ricevuto una proposta impegnativa come questa dalle principali compagnie crocieristiche a livello internazionale, che testimonia un concreto e tangibile interesse per i porti del nostro sistema".

Messaggero Marittimo

Delegazione cinese in visita a Lsct

Antonio Testi ha illustrato le attività del terminal Contship

Una delegazione dalla città cinese di Zhuhai, capoluogo della provincia del Guangdong, è arrivata a La Spezia per una due-giorni di visite e incontri.

Ad accogliere i delegati, nel corso di una conferenza stampa a Palazzo Civico, sono stati il sindaco Pierluigi Peracchini e l'assessore alla Cultura Paolo Asti. Cinque in tutto i membri della delegazione cinese, Mr. Guan Yingyan, vice direttore generale del Comitato permanente del Congresso del Popolo di Zhuhai; Mr. Gao Ping, direttore Affari cinesi d'oltremare; Mr. Qiu Weiqing, vice consulente dell'Ufficio affari esteri; Mr. Guo Hongcai, presidente della Scuola professionale 'First Vocational School' e Ms. Xiao Shiting, interprete dell'Ufficio affari esteri.

Nell'ambito della fitta agenda del tour, la delegazione è stata accolta presso il terminal Contship di La Spezia (nella foto di Enrico Amici). Qui ha potuto seguire una presentazione del general manager Antonio Testi e scoprire di più sull'attività del terminal Lsct e del Gruppo Contship Italia, impegnati da diversi anni in oriente in una campagna di business development, rivolta agli esportatori e agli operatori logistici asiatici.

Con un sito corporate tradotto in lingua cinese, un nuovo profilo ufficiale WeChat e Roadshow annuali, Contship continua a dialogare con gli stakeholder in estremo oriente, per promuovere i vantaggi legati all'opzione Southern Gateway e l'utilizzo delle soluzioni logistiche intermodali integrate offerte dal Gruppo.

Ai Propeller d'Italia la relazione Pettorino

LIVORNO – Il Propeller Club labronico guidato da Maria Gloria Giani Pollastrini ha ospitato nei giorni scorsi due importanti eventi a carattere nazionale: l'incontro del comandante generale del Corpo delle Capitanerie di Porto – Guardia Costiera, ammiraglio ispettore capo Giovanni Pettorino con il cluster per relazionare sul ruolo delle Capitanerie nello scenario marittimo-portuale italiano; e la riunione del Direttivo Nazionale del Propeller d'Italia, evento semestrale dei rappresentanti di tutte le sedi italiane dell'associazione raccolti per l'occasione a Livorno.

La relazione dell'ammiraglio Pettorino, densa di informazioni e significati, ha preso le mosse dalla centralità del ruolo del Corpo delle Capitanerie in un paese come l'Italia che insieme ad altri 22 paesi si affaccia sul Mediterraneo ma ne copre per competenza un quinto della sua superficie totale, pari a due milioni e mezzo di chilometri quadrati. Uno dei compiti prioritari del Corpo delle Capitanerie – ha ricordato l'ammiraglio, di recente al centro della contestazione di una parte politica per le note vicende – è quello della salvaguardia della vita umana in mare, attività che nel periodo 2013-2017 è stata molto intensa e si è sviluppata in un raggio d'azione che si è esteso ben oltre quei 500.000 chilometri quadrati di competenza italiana fino a raggiungere le coste libiche. Oggi – ha proseguito – come è noto le cose stanno cambiando: la Libia ha dichiarato ufficialmente la propria zona di competenza SAR (Search and Rescue) ed il nostro apporto per soccorrere le persone in quelle aree è decisamente diminuito. La nostra rete di soccorso per i salvataggi in mare è composta da 1500 persone che sono in grado di partire in mezz'ora dalla segnalazione.

Fra gli altri compiti quello della sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo: un concetto che dopo la tragedia delle Torri gemelle si è esteso fino a comprendere la tutela del cittadino dalle minacce esterne. Poi il grande tema della tutela dell'ambiente marino costiero con tutti i pericoli che corre il mare Mediterraneo ad ogni grave incidente per il suo delicato equilibrio dovuto anche ad un lentissimo ricambio delle acque che avviene in 80-100 anni di tempo.

-segue-

L'aumento progressivo delle temperature inoltre – secondo gli esperti – procurerà un innalzamento del suo livello di circa 60 cm causando la sommersione di 30.000 chilometri quadrati di terre entro il 2100. Tra i compiti propri della Capitaneria anche la tutela delle risorse ittiche e dei beni archeologici, oltre all'attività storica di corpo amministrativo che disciplina gli usi civili del mare e che, per i servizi che è in grado di elargire, produce annualmente un milione e mezzo di atti amministrativi. Un'attività composita e complessa dunque nella quale undicimila persone in 310 uffici marittimi lungo le coste italiane rappresentano lo Stato influendo in molti settori, da quello della sicurezza in senso lato a quello economico, contribuendo ad esempio anche a migliorare le performance degli scambi commerciali del paese definendo dal lato informatico nuovi processi e soluzioni tecnologiche in collaborazione con altri enti statali e associazioni del settore. La conclusione dell'intervento del comandante generale Pettorino è stata preceduta da un video sulle attività di indagini a salvaguardia dell'ambiente marino che il Corpo costantemente conduce. "Ritengo che sull'ambiente si debba porre la massima attenzione; per noi rappresenta una missione – ha detto Pettorino – e se oggi ci viene riconosciuta pubblicamente la competenza in questo campo la dobbiamo alla lungimiranza dell'ammiraglio livornese Raimondo Pollastrini che già venti anni fa, quando di ambiente non si discuteva, ne segnalò l'importanza ed avviò un programma che oggi ci permette di essere all'avanguardia per capacità ed attrezature. In lui ho sempre riconosciuto un grande maestro, anche nel modo di affrontare i momenti difficili" – ha poi proseguito riferendosi probabilmente anche agli attacchi subiti nel corso delle ultime vicende, ed ha concluso: "Il compito di un militare è quello di lavorare per gli indirizzi dei governi che si succedono, e di lavorare con spirito di sobrietà privilegiando il silenzio, perché tanto è la verità silenziosa quella che fa più rumore".

Tutti gli ospiti hanno poi preso parte alla serata conviviale organizzata dal Propeller labronico che è proseguita presso lo Yacht Club quindi nel giorno successivo la conoscenza dei luoghi più rappresentativi di Livorno con la visita al Museo della Città e all'Accademia Navale. Al loro arrivo la delegazione era stata accolta con la visita al Port Center della Autorità di Sistema Portuale dell'Alto Tirreno.

-segue-

La presenza dell'ammiraglio Pettorino e la scelta di riunire il Direttivo Nazionale del Propeller a Livorno hanno dato il giusto riconoscimento al Club labronico che per numero di iscritti è terzo in Italia.

L'associazione The International Propeller Clubs, ormai riconosciuta quale think tank della portualità italiana, proprio in questi giorni ha inoltre ricevuto il premio "Logistico dell'anno 2018" da Assologistica per il suo impegno a favore di una logistica moderna ed efficiente.

Durante la cena conviviale sono stati presentati dalla presidente Giani Pollastrini tre nuovi soci del Club labronico: Pietro Angelini, direttore generale di NAVIGO, società che si occupa di servizi per l'innovazione e lo sviluppo della nautica toscana e amministratore delegato di PENTA rete, soggetto gestore del distretto per la nautica e la portualità toscana; Marco Cappeddu, direttore generale dell'associazione Nautica Italiana e Luca Brandimarte, della Brandimarte Marine s.r.l, associato dello studio legale Nctm di Milano nel team specializzato in diritto dei trasporti marittimi e terrestri e della concorrenza e recentemente entrato a far parte di Assarmatori, associazione datoriale di categoria del mondo dello shipping, con il ruolo di Junior Advisor for EU & Legal Affairs presso la sede di Roma.

Cinzia Garofoli

Gas LNG Europe la prima volta riunito in Italia

LIVORNO – La settimana scorsa, il 24 e il 25 ottobre si è svolto a Livorno, per la prima volta in Italia, l'incontro di Gas LNG Europe (GLE). Il GLE fa parte di Gas Infrastructure Europe (GIE) e rappresenta 15 operatori europei, provenienti da 9 paesi, che gestiscono circa il 90% dell'attuale capacità di rigassificazione di GNL in Europa. Il GLE rappresenta il settore del GNL presso le principali Istituzioni europee e gli organismi europei di regolamentazione (ACER, CEER).

Durante l'incontro, ospitato da OLT, sono stati affrontati i principali argomenti che animano il dibattito europeo, come il futuro delle politiche ambientali e il ruolo del GNL nel futuro mix energetico in Italia e in Europa. Il presidente del GLE, Wim Groenendijk, ha dichiarato che "il gas naturale, nella sua forma liquida, è un combustibile alternativo che permette al mondo di girare in modo pulito. Il GNL, oltre ad una sempre maggiore flessibilità ed a volumi aggiuntivi, garantirà anche la sicurezza degli approvvigionamenti e il raggiungimento di nuovi mercati lontani dalle infrastrutture. Inoltre, il GLE continuerà a supportare la diffusione del GNL in Europa contribuendo così a un futuro energetico più pulito."

In tale scenario, OLT ha presentato come, attraverso il Terminal "FSRU Toscana", fornisca un importante contributo al Sistema gas italiano sia in termini di differenziazione e sicurezza degli approvvigionamenti con la possibilità, in futuro, di contribuire anche allo sviluppo del GNL come combustibile alternativo per il trasporto.

Come noto, OLT Offshore LNG Toscana S.p.A. è una società partecipata da Gruppo Iren (49,07%), Uniper Global Commodities – già E.ON Global Commodities – (48,24%) e Golar LNG (2,69%). OLT detiene la proprietà e la gestione commerciale del Terminale galleggiante di rigassificazione "FSRU Toscana", ormeggiato a circa 22 chilometri al largo delle coste tra Livorno e Pisa. L'impianto è connesso alla rete nazionale attraverso un gasdotto di 36,5 km realizzato e gestito da Snam Rete Gas, di cui: 29,5 km circa in mare, 5 km nel Canale Scolmatore e i restanti 2 km sulla terraferma. A regime, il Terminale ha una capacità di rigassificazione di 3,75 miliardi di metri cubi annui, equivalente a circa il 4% del fabbisogno nazionale.

Livorno, skyline e Darsena Europa al tramonto?

LIVORNO - Doccia scozzese sul grande progetto della Darsena Europa, ovvero il futuro porto-containers che libererebbe la Darsena Toscana per i ro/ro e gli altri traffici. Indiscrezioni romane danno la Darsena Europa inserita tra le 14 grandi infrastrutture "a rischio" per mancanza di coperture. Una beffa per Livorno, visto che proprio in questi giorni si stava festeggiando l'ingresso finalmente h/24 anche delle grandi navi nel porto, il prossimo avvio della costruzione del sospirato "marina" nel Mediceo, incontri e trattative per aprire l'altra fase storica per la piccola nautica locale, ovvero l'approdo turistico della Bellana. E ancora, il prossimo bando di gara per la gestione dei bacini di carenaggio, che dovrà cambiare lo skyline dell'avamporto, oggi ancora condizionato dalle vecchie gru inutilizzabili della banchina 75 e del "bacinone" in rovina. Sono tanti i provvedimenti in atto da parte degli uffici dell'Autorità di sistema portuale, che dovrebbero trovare finalmente una risposta ufficiale entro la fine dell'anno. Se ne doveva parlare, anche solo in via uffiosa, nella riunione programmata per ieri a palazzo Rosciano del comitato di gestione. Una riunione preceduta da almeno un paio di workshop che hanno coinvolto sia il presidente Corsini sia il comandante del porto contrammiraglio Tarzia proprio sugli assetti dell'avamporto in area bacini.

Che sia un fine anno molto significativo per i futuri sviluppi del porto livornese lo si è visto anche dallo sblocco di alcuni dei finanziamenti proposti a FS, dai ciclici incontri a Firenze sullo stato dell'arte delle pratiche relative alla darsena Europa – la Regione si è subito scatenata contro il governo nazionale sia sulla Darsena Europa che sulla pistola dell'aeroporto di Peretola – dagli annunci, per adesso rimasti sotto traccia all'interno del palazzo, sulla prossima soluzione del rebus della strettoia del Marzocco, con il "microtunnel" che ha superato la crisi legata all'allagamento del "pozzo" sul Magnale. E via così, con la definizione del passaggio di quote azionarie nella "Porto 2000" all'ATI composta dai gruppi Onorato e Msc, che si porterà dietro – dopo l'ennesimo parere richiesto a Roma sugli interventi dell'AdSP in tema di società come il Vespucci – il famoso versamento di 10 milioni all'interporto per l'aumento di capitale che ne farà un vero retroporto. .

-segue-

In diretta relazione anche la progressiva "liberazione" della calata Orlando dal TCO: se il Tar della Toscana avrà dato (ieri o oggi?) l'ok alla concessione della radice della sponda est della Darsena Toscana: concessione contestata come noto dal gruppo concorrente che fa capo all'imprenditore Palumbo. Da risolvere infine anche il "pasticciaccio brutto" (per dirlo alla Gadda) del maxi-gazebo della Grimaldi per i ro/ro in Darsena Toscana. Dove la chiamata in causa della Procura della Repubblica non ha certo rasserenato il clima, ma dovrebbe ormai portare a una decisione legittima e definitiva. Su tutto, la "bomba" del minacciato "niet" di Roma alla Darsena Europa. Sperando che sia solo una fake new. Stefano Corsini, presidente dell'AdSP, sta cercando di chiarirlo.

A.F

Messaggero Marittimo

Movimento notturno delle grandi navi a Livorno

Intervento ottimo, ma inspiegabilmente tardivo

LIVORNO – Non sono soltanto gli ambienti della Livorno marittima e portuale a rallegrarsi per le nuove prospettive schiuse dall'ordinanza n. 178/2018 della Capitaneria di porto con cui l'ammiraglio Giuseppe Tarzia, prendendo atto del completamento dell'impianto di illuminazione del canale di accesso, ha rimodulato la disciplina degli accosti in modo da consentire, anche durante le ore notturne, l'accesso e l'uscita delle grandi navi che, fino ad oggi, erano costrette ad attendere improduttivamente la luce del giorno in rada o in banchina.

L'opportuno provvedimento, che in tandem con la "calmierazione" delle tariffe del servizio di rimorchio, interviene ad eliminare o, comunque, a ridurre considerevolmente molti dei costi configurati dalle soste forzatamente inoperose, si deve dunque, almeno nell'attuale fase di interminabile attesa di altre opere da gran tempo annunciate, sopra tutto alla semplice realizzazione di un impianto di buona illuminazione nelle zone di porto interessate.

Meglio tardi che mai. Se, infatti ad impedire a Livorno l'accesso e l'uscita delle grandi navi era principalmente la mancanza di una buona illuminazione, trattandosi di un intervento ben lungi dalle difficoltà che sembra presentare – ad esempio – il micro tunnel, viene spontaneo domandarsi perché non si è provveduto prima, anzi, molto prima, magari spendendo meglio una parte di quei quasi cinque milioni gettati al vento nella mai utilizzata elettrificazione della banchina Sgarallino, di cui fra qualche giorno ricorrerà il terzo vergognoso quanto imbarazzante anniversario.

Messaggero Marittimo

Comitato di gestione AdSp mar Tirreno settentrionale L' ok al programma 2019-2021 delle opere pubbliche

LIVORNO – Si è riunito questa mattina il Comitato di gestione dell'[Autorità di Sistema portuale del mar Tirreno settentrionale](#): bilancio di previsione 2019, avvio dell'esame del nuovo regolamento sulle concessioni demaniali e presentazione del piano attuativo di dettaglio del Prp per l'area delle Autostrade del mare e del porto Multipurpose, questi i temi trattati durante la seduta.

Il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario del 2019, approvato dal Comitato di gestione, presenta un avanzo di cassa di 119,9 milioni, e un avanzo di amministrazione che di qui alla fine dell'anno prossimo diminuirà di 10,9 milioni, passando da 80,6 a 69,7 milioni di euro.

Il disavanzo è dovuto principalmente agli investimenti in conto capitale finanziati dall'Autorità di Sistema per rendere ancora più competitivi i porti dell'Alto Tirreno. Per l'anno che viene la Port Authority ha infatti previsto di spendere 23 milioni di euro per la realizzazione di opere infrastrutturali. Di questi, 1,5 milioni saranno utilizzati per gli interventi di rifiorimento della mantellata esterna del tratto in massi naturali del molo batteria (Il stralcio) del porto di Piombino, mentre più di 3 milioni di euro saranno assegnati alle attività di manutenzione straordinaria delle banchine.

Inoltre, attraverso il fondo Iva di cui all'art. 18 bis della legge 84/94, saranno investiti 1,2 milioni di euro complessivi per interventi vari, tra i quali la progettazione e realizzazione della nuova Stazione di Portoferraio e il nuovo raccordo ferroviario a servizio della banchina autostrade del mare del porto di Piombino.

Infine, grazie al mutuo acceso con la Banca europea degli investimenti, verranno investiti nel 2019 6 milioni di euro per il dragaggio del pontile 12 e per la realizzazione del nuovo capannone di stoccaggio della cellulosica Zona M-K.

Nel corso della seduta è stato avviato l'esame del nuovo regolamento delle concessioni, che per i porti dell'Alto Tirreno prevede oltre all'unificazione delle disposizioni normative, variazioni delle procedure di assegnazione delle concessioni per armonizzare i contenuti delle disposizioni del Codice della navigazione con le indicazioni provenienti dalle Autorità per la concorrenza e della Regolazione dei trasporti. La documentazione finalizzata al rilascio delle concessioni sarà inoltre maggiormente dettagliata: grande rilevanza viene assegnata al piano economico finanziario della concessione. Novità anche in tema di occupazioni temporanee per durata limite e pubblicità.

Un varco di accesso unico tra l'area di Paduletta e l'impianto di Novaol/Masol, una viabilità potenziata fatta di sei corsie in ingresso e sei in uscita (più una dedicata ai trasporti eccezionali) e fasci di binari migliorati e compatibili con gli standard europei sia in area porto nuovo che sulla sponda est della Darsena Toscana. Sono questi i contenuti del nuovo Piano attuativo di dettaglio delle previsioni del Piano regolatore portuale, presentato proprio stamani dal comitato di gestione.

La proposta prevede che le aree destinate dal Prp alle Autostrade del Mare e al Multipurpose siano riorganizzate in 9 zone operative.

Per realizzare il Piano sono necessari investimenti per circa 180 milioni di euro.

Il Piano attuativo e il regolamento delle concessioni, presentati sia ai membri del Comitato di gestione che ai rappresentanti dell'Organismo di partenariato della risorsa mare, verranno successivamente analizzati in una serie di riunioni di approfondimento e saranno auspicabilmente licenziati nella prossima seduta a fine Novembre.

L'incontro si è concluso con la delibera del numero massimo delle autorizzazioni per lo svolgimento delle e dei servizi portuali.

Informatore Navale

Livorno, Comitato di Gestione: Sì al bilancio di previsione 2019

Via libera al programma triennale 2019/2021 delle opere pubbliche

Livorno, 30 ottobre 2018 – Il via libera al Bilancio di Previsione 2019, l'avvio dell'esame del nuovo regolamento sulle concessioni demaniali e la presentazione del piano attuativo di dettaglio del PRP per l'area delle Autostrade del Mare e del porto Multipurpose. Sono questi i principali punti discussi stamani nella seduta del Comitato di Gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale.

Il bilancio previsione 2019

Il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario del 2019, approvato dal Comitato di Gestione, presenta un avanzo di cassa di 119,9 milioni, e un avanzo di amministrazione che di qui alla fine dell'anno prossimo diminuirà di 10,9 milioni, passando da 80,6 a 69,7 milioni di euro.

Il disavanzo è dovuto principalmente agli investimenti in conto capitale finanziati dall'Autorità di Sistema per rendere ancora più competitivi i porti dell'Alto Tirreno. Per l'anno che viene la Port Authority ha infatti previsto di spendere 23 milioni di euro per la realizzazione di opere infrastrutturali. Di questi, 1,5 milioni di euro saranno utilizzati per gli interventi di rifiorimento della mantellata esterna del tratto in massi naturali del molo batteria (II stralcio) del porto di Piombino, mentre più di 3 milioni di euro saranno assegnati alle attività di manutenzione straordinaria delle banchine.

Inoltre, attraverso il fondo Iva di cui all'art. 18 bis della legge 84/94, saranno investiti 1,2 milioni di euro complessivi per interventi vari, tra i quali la progettazione e realizzazione della nuova Stazione di Portoferraio e il nuovo raccordo ferroviario a servizio della banchina autostrade del mare del porto di Piombino.

Infine, grazie al mutuo acceso con la Banca Europea degli Investimenti verranno poi investiti nel 2019 6 milioni di euro per il dragaggio del Pontile 12 e per la realizzazione del nuovo capannone di stoccaggio della cellulosa Zona M-K.

Il regolamento sulle concessioni

Nel corso della seduta è stato poi avviato l'esame del nuovo regolamento delle concessioni, che per i porti dell'Alto Tirreno prevede oltre all'unificazione delle disposizioni normative, variazioni delle procedure di assegnazione delle concessioni per armonizzare i contenuti delle disposizioni del Codice della Navigazione con le indicazioni provenienti dalle Autorità per la Concorrenza e della Regolazione dei Trasporti. La documentazione finalizzata al rilascio delle concessioni sarà inoltre maggiormente dettagliata: grande rilevanza viene assegnata al piano economico finanziario della concessione. Novità anche in tema di occupazioni temporanee in tema di durata limite e pubblicità.

- segue

Il Piano Attuativo di dettaglio delle previsioni di PRP per le Autostrade del Mare e il Multi-purpose

Un varco di accesso unico tra l'area di Paduletta e l'impianto di Novaol/Masol, una viabilità potenziata fatta di sei corsie in ingresso e sei in uscita (più una dedicata ai trasporti eccezionali) e fasci di binari migliorati e compatibili con gli standard europei sia in area Porto Nuovo che sulla sponda est della Darsena Toscana. Sono questi i contenuti del nuovo Piano Attuativo di dettaglio delle previsioni del Piano Regolatore Portuale, presentato stamani dal comitato di gestione.

La proposta prevede che le aree destinate dal Prp alle Autostrade del Mare e al Multipurpose siano riorganizzate in nove zone operative.

Per realizzare il Piano sono necessari investimenti per circa 180 milioni di euro.

Il Piano attuativo e il regolamento delle concessioni, presentati sia ai membri del Comitato di Gestione che ai rappresentanti dell'Organismo di Partenariato della Risorsa Mare, verranno successivamente analizzati in una serie di riunioni di approfondimento e saranno auspicabilmente licenziati nel prossimo Comitato di Gestione di fine novembre.

Altro

Nel corso della seduta è stato inoltre deliberato il numero massimo delle autorizzazioni per lo svolgimento delle e dei servizi portuali.

Porti: Livorno, 119,9 mln avанzo di cassa

Approvati lavori per 23 milioni

LIVORNO, 30 OTT - Ammonta a 119,9 milioni di euro l'avanzo di cassa del bilancio di previsione 2019 dell'Autorità di sistema portuale del mar tirreno settentrionale con sede a Livorno. Il bilancio è stato approvato oggi dal comitato di gestione riunito a palazzo Rosciano. Previsto anche un avanzo di amministrazione che di qui alla fine dell'anno prossimo diminuirà di 10,9 milioni, passando da 80,6 a 69,7 milioni di euro. La differenza è dovuta principalmente agli investimenti in conto capitale finanziati dall'Autorità di Sistema per rendere ancora più competitivi i porti dell'Alto Tirreno. Per il 2019 la Port Authority ha infatti previsto di spendere 23 milioni di euro per la realizzazione di opere infrastrutturali. Di questi, 1,5 milioni di euro saranno utilizzati per il risiorimento della mantellata esterna del tratto in massi naturali del molo batteria (Il stralcio) del porto di Piombino, mentre più di 3 milioni di euro saranno assegnati alle attività di manutenzione straordinaria delle banchine. Stanziati anche 1,2 milioni di euro per interventi vari, tra i quali la progettazione e realizzazione della nuova stazione marittima di Portoferraio e il nuovo raccordo ferroviario a servizio della banchina autostrade del mare del porto di Piombino. Nel corso della riunione è stato poi avviato l'esame del nuovo regolamento delle concessioni. La documentazione finalizzata al rilascio di queste ultime sarà maggiormente dettagliata: particolare rilevanza verrà assegnata al piano economico finanziario della concessione. (ANSA).

Corriere Marittimo

Authority Livorno: Bilancio di previsione 2019 oltre 119 milioni di avанzo di cassa

LIVORNO - Un avанzo di cassa di 119,9 milioni di euro questo il bilancio di previsione 2019 dell'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale. Il comitato di gestione dell'ente ha approvato il bilancio. L'avанzo di amministrazione previsto da qui alla fine dell'anno prossimo diminuirà di 10,9 milioni, passando da 80,6 a 69,7 milioni di euro. Questo è dovuto soprattutto agli investimenti in conto capitale finanziati dall'Autorità di Sistema per rendere ancora più competitivi i porti dell'Alto Tirreno.

Previsione interventi: Gli interventi previsti per l'anno prossimo dall'Authority e finalizzati principalmente alla realizzazione di opere infrastrutturali ammontano 23 milioni di euro. Di cui 1,5 milioni di euro sono destinati al porto di Piombino per il rifiorimento della mantellata esterna del tratto in massi naturali del molo batteria (Il stralcio) - mentre più di 3 milioni di euro saranno assegnati alle attività di manutenzione straordinaria delle banchine. Sotto la voce di interventi vari, tra i quali la progettazione e realizzazione della nuova stazione marittima di Portoferraio e il nuovo raccordo ferroviario a servizio della banchina autostrade del mare del porto di Piombino, sono stati stanziati 1,2 milioni di euro.

Il regolamento sulle concessioni: Il comitato ha inoltre provveduto all'esame del nuovo regolamento delle concessioni, che per i porti dell'Alto Tirreno prevede oltre all'unificazione delle disposizioni normative, variazioni delle procedure di assegnazione delle concessioni per armonizzare i contenuti delle disposizioni del Codice della Navigazione con le indicazioni provenienti dalle Autorità per la Concorrenza e della Regolazione dei Trasporti. Novità anche in tema di occupazioni temporanee in tema di durata limite e pubblicità.

Il comitato ha poi presentato una proposta per il nuovo Piano Attuativo di dettaglio delle previsioni di PRP per le Autostrade del Mare e il Multipurpose per la cui realizzazione saranno necessari investimenti per 180 milioni di euro. Nel dettaglio: 1) Un varco di accesso unico tra l'area di Paduleta e l'impianto di Novaol/Masol, 2) una viabilità potenziata fatta di sei corsie in ingresso e sei in uscita (più una dedicata ai trasporti eccezionali) e fasci di binari migliorati e compatibili con gli standard europei sia in area Porto Nuovoche sulla sponda est della Darsena Toscana. 3) Riorganizzazione in nove zone operative per le aree destinate dal Prp alle Autostrade del Mare e al Multipurpose .

Il Piano attuativo e il regolamento delle concessioni, presentati sia ai membri del Comitato di Gestione che ai rappresentanti dell'Organismo di Partenariato della Risorsa Mare, verranno successivamente analizzati in una serie di riunioni di approfondimento e saranno auspicabilmente licenziati nel prossimo Comitato di Gestione di fine novembre. Nel corso della seduta è stato inoltre deliberato il numero massimo delle autorizzazioni per lo svolgimento delle e dei servizi portuali.

Corriere Marittimo

Gli smart port iperconnessi ma potenziali vittime di ransomware e cyber attack

La cyber security si impone come priorità anche per il settore marittimo. Gli attacchi di ransomware del settembre scorso ai porti di Barcellona e San Diego hanno messo in luce che la cyber criminalità oggi mira ai porti.

di Lucia Nappi

LIVORNO - Aumenta il numero dei porti e degli enti portuali che negli ultimi mesi sono finiti nel mirino degli hacker e ad avere subito degli attacchi ransomware, ovvero un attacco da parte di un software dannoso (malware) che infetta un dispositivo e provoca una limitazione di accesso del dispositivo infettato, a cui segue una richiesta di riscatto da pagare per rimuovere la limitazione. La cyber security si impone pertanto oggi come priorità anche per il settore marittimo, nel mese scorso sono stati i porti di Barcellona e San Diego a cadere nelle mire degli hacker. Mentre fino al 2017 gli attacchi avvenuti, sebbene avessero avuto un impatto devastante a livello globale, tuttavia non erano indirizzati deliberatamente a un settore specifico e i terminal portuali furono colpiti semplicemente come conseguenza di attacchi multipli e indiscriminati.

Nel 2017 i tre attacchi cibernetici più importanti erano stati: il 12 maggio - l'epidemia su larga scala, provocata da un ransomware riguardava i computer dotati di versioni non aggiornate del sistema operativo di Microsoft, Windows. il 27 giugno - Il ransomware Petya, infettava il colosso dei trasporti marittimi Moller-Maersk, con uno stop di 12 giorni delle attività, 300 milioni di dollari di danni e un conseguente riflesso azionario, in seguito all'episodio parte del management si dimise. A cadere nella rete di Petya furono inoltre banche e compagnie ucraine, l'agenzia pubblicitaria britannica Wpp, l'azienda di materiali edili francese Saint Gobain, la farmaceutica Merck Shar p & Dome.

il 7 settembre – Equifax, una delle tre maggiori compagnie al mondo nella raccolta e valutazione delle informazioni creditizie di persone e imprese, dichiara di aver subito un attacco cibernetico in seguito al quale 143 data breach dei suoi 800 milioni di utenti, venivano compromessi.

Con il 20 settembre scorso e l'attacco al porto di Barcellona si apre probabilmente una nuova tipologia di crimini cibernetici, apparentemente mirati esclusivamente agli enti portuali e alla funzionalità dei porti. A cadere nella rete degli hacker oltre Barcellona, il 25 settembre il porto californiano di San Diego. L'Autorità portuale spagnola rendeva noto che le operazioni portuali non avevano subito particolari ritardi, il dipartimento sistemi informativi, aveva riscontrato problemi solo con funzionalità interne e che comunque l'utenza non aveva subito danni. Nel porto californiano l'interruzione dei sistemi IT aveva provocato invece il rallentamento temporaneo di alcuni servizi al pubblico: permessi per il parcheggio, richieste di registri pubblici e servizi commerciali. Entrambi i porti erano riusciti a fronteggiare l'attacco, sebbene non ne conosciamo tutti i dettagli come ad esempio i termini del riscatto, se questo è stato pagato, forse in Bitcoin come aveva informato l'ente portuale di San Diego. Ad oggi sono in corso le indagini.

-segue-

I porti ‘smart’ iperconnessi e frutto dell’intreccio tra mondo fisico e digitale hanno consentito alle realtà portuali di aumentare l’efficienza, la precisione, tagliando al contempo i costi, tuttavia hanno aperto nuovi scenari su cui la **cyber security** dovrà vegliare costantemente per la loro difesa.

Infatti secondo le stime di **Verizon Communications**, il maggior fornitore di banda larga e di telecomunicazioni statunitense, la **criminalità informatica** e la mancanza di cyber security provocherà un danno globale pari a 6 mila miliardi di dollari, entro il 2021.

Messaggero Marittimo

Il premio Stelle blu del Mediterraneo al porto di Ancona

In questi giorni anche la visita del senatore Coltorti che ha garantito massima collaborazione per lo sviluppo del porto

È stato assegnato al porto di Ancona il premio "Stelle blu del Mediterraneo". [Lo scalo dorico](#) è stato riconosciuto fra i cinque porti, a livello nazionale, che, per impegno, obiettivi e azioni concrete messi in campo, si sono dimostrati virtuosi nello sviluppo sostenibile e nel risparmio energetico.

Assegnato da Leonardo Multimedia in collaborazione con Cobat-Consortio nazionale raccolta e riciclo, è stato consegnato a Rodolfo Giampieri, presidente dell'Autorità di Sistema portuale, nel salone Becci a Marina di Pescara.

Il premio consiste in una bandiera europea con le due stelle attribuite ai cinque vincitori. Sul podio, insieme ad Ancona, Villasimius (Cagliari), a cui è stata attribuita anche la prima edizione del 2015, Marina di Loano (Savona), Marina di Ravenna e Marina di Portisco (Olbia-Tempio).

Ancona era già stata menzionata alla prima edizione del premio, durante l'Expo 2015 di Milano. Ad altri 27 porti, fra cui anche Marina di Pescara, è stata attribuita una stella.

La scelta dei vincitori avviene tramite un monitoraggio dell'organizzazione su diversi parametri di carattere ambientale e sostenibile fra cui la raccolta dei rifiuti, con particolare attenzione alla differenziata, e l'accessibilità alle persone diversamente abili. La prima analisi, effettuata fra il 2014 e il 2015 su 130 porti, è stata estesa per questo secondo premio a 200 scali. Il focus è sui porti turistici, ma per Ancona, come per altri porti italiani, è stato valutato lo scalo nel suo complesso.

"Siamo veramente orgogliosi di questo riconoscimento -ha commentato il presidente Giampieri – perché sottolinea lo sforzo che abbiamo fatto negli ultimi anni e che stiamo intensificando per raggiungere, in porto, sempre maggiori livelli di sostenibilità. Tante le azioni e i progetti che abbiamo portato a termine, ma siamo consapevoli che c'è ancora molto da fare. Un lavoro che stiamo perseguitando insieme a tutti i soggetti istituzionali ed economici che costruiscono ogni giorno il successo del porto di Ancona, nel rispetto della crescente sensibilità al tema da parte della comunità".

Fra le ultime iniziative concretizzate, ha ricordato Giampieri, lo spostamento dei tir allo scalo Marotti, con un risparmio, già nei primi due mesi di sperimentazione, di circa 11 mila chilometri di percorrenza all'interno delle aree portuali vicine alla città e la diagnosi energetica per definire i consumi dello scalo e poter intervenire con provvedimenti adeguati.

Il presidente Giampieri, proprio in questi giorni, insieme al segretario generale Matteo Paroli, ha ricevuto anche la visita del presidente della commissione dei trasporti del Senato, Mauro Coltorti (Movimento 5 Stelle), accompagnato dal suo collaboratore Giorgio Canella. Nell'incontro si è discusso dei principali temi relativi alla strategia di sviluppo del porto di Ancona al termine del quale è emersa ampia condivisione su tre temi importanti: la creazione di un più ampio bacino di carenaggio per dare nuovo impulso alla cantieristica navale; il rafforzamento della strategia legata al traffico passeggeri e merci su traghetti; la priorità al traffico intermodale per spostare su rotaia parte del traffico su gomma.

Il senatore Coltorti ha garantito la massima collaborazione ritenendo lo sviluppo del porto dorico un rilancio economico ed occupazionale per tutta la regione Marche.

Le Autorità Portuali apripista nella prevenzione della corruzione

PIOMBINO – Le Autorità di Sistema possono dare un primo importante segnale nel campo della prevenzione della corruzione ed essere apripista. Il senso dell'iniziativa organizzata a Marina di Salivoli dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale è racchiuso nelle parole pronunciate nel suo video messaggio dal presidente dell'Anac, Raffaele Cantone.

La legge 190 del 2012 ha di fatto rivoluzionato il modo di combattere la corruzione e costituisce il primo tentativo di un approccio globale al tema: "In questo campo – continua Cantone – le Autorità Portuali possono giocare un ruolo strategico, non soltanto perché sono poche, e quindi facilmente monitorabili, ma anche perché, nel rispetto del piano nazionale per la prevenzione della corruzione, possono condividere tra di loro le best practice per affrontare le nuove sfide imposte dall'affermarsi da una nuova cultura della difesa della legalità".

A cinque anni dall'entrata in vigore del nuovo quadro normativo, le pubbliche amministrazioni sono passate dalla fase pionieristica a quella della consapevolezza. È questo il tema centrale su cui si sono confrontati questa mattina esperti di settore e rappresentanti delle istituzioni.

La premessa da cui partire per affrontare una questione così complessa è che la legalità – e il modo in cui viene percepita – rappresenta sempre di più la frontiera su cui viene misurata oggi l'efficienza di un ente.

Ne sa qualcosa il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale Stefano Corsini, che ha individuato all'interno dell'Ente una direzione ad hoc in materia: «la normativa in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione – ha detto – offre un mutamento di prospettiva attraverso cui leggere gli adempimenti a garanzia dell'imparzialità e legalità dell'azione amministrativa.

-segue-

I sistemi portuali sono un volano per l'economia del territorio, e proprio per i rilevanti interessi economici che ci sono in gioco occorre dare rilevanza alla costruzione di un efficiente sistema di vigilanza e di prevenzione. Questo non si fa incaricando un dipendente della responsabilità con una pacca sulla spalla ma investendo in organizzazione, personale e formazione, e di ciò si è tenuto conto nel dimensionamento della nuova pianta organica recentemente approvata”.

Il tema è molto sentito, anche perché – come ammette il dirigente dell'AdSP Claudio Capuano – i fenomeni corruttivi rappresentano il principale motivo di insoddisfazione che il cittadino comune nutre nei confronti della pubblica amministrazione. “Stiamo lavorando per semplificare le procedure non per complicarle – ha detto -, l'obiettivo del legislatore non è solo quello di colpire i rischi corruttivi, ma di dare un nuovo impulso alla disciplina di prevenzione all'interno delle amministrazioni portuali. Anche per questo, assieme alla prefettura, stiamo lavorando per realizzare il nuovo protocollo di legalità dell'Autorità di sistema”.

L'evento, cui per la prima volta da quando si sono formate hanno partecipato i responsabili della prevenzione alla corruzione di tutte le Autorità di Sistema, ha offerto una panoramica su quale sia il grado di implementazione dei principi del PNA all'interno delle port authorities. Sono intervenuti la dirigente del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Patrizia Scarchilli; il consigliere di Stato, Stefano Toschieri, la dirigente di Assoporti Tiziana Murgia. Tra i saluti di apertura quelli dell'assessore comunale Paola Pellegrini e del viceprefetto Ernesto D'Alessio. Le conclusioni sono state affidate al segretario generale della port Authority Livorno-Piombino, Massimo Provinciali.

Piombino: sì del Cipe per la SS398

ROMA – È stato finalmente approvato dal Cipe il primo lotto del potenziamento della SS398 di Piombino dalla Geodetica a Gagno. A questo importante appuntamento ha partecipato il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, Stefano Corsini.

Non è la prima volta che il Comitato Interministeriale per la programmazione economica approva il progetto. Il primo via libera all'opera risale infatti alla fine del 2017, ma un pronunciamento della Corte dei Conti in sede di controllo preventivo di legittimità della delibera interruppe il percorso.

Con il passaggio attuale l'iter potrà finalmente ripartire. «L'approvazione definitiva del collegamento tra lo svincolo di Geodetica a Gagno è fondamentale per lo sviluppo del porto di Piombino – afferma Stefano Corsini – domani potremo finalmente voltare pagina e pensare alla fase esecutiva di questa importante opera di viabilità».

Il progetto prevede un impegno di spesa di 58,9 milioni di euro. Il primo lotto della 398 è di 3,05 chilometri a quattro corsie con tre viadotti per 550 metri totali, un cavalcavia e tre rotatorie. Il tempo previsto per la redazione del progetto esecutivo da porre a base di gara per l'affidamento dei lavori è di sei mesi.

Zona logistica semplificata: c'è l'ok della Regione

Importante passo in avanti: avviato l'iter amministrativo a valere sulle aree dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno centro settentrionale. Il presidente Zingaretti: "Con Zls investimenti e zero burocrazia per i porti"

Questa mattina, con l'approvazione della delibera proposta dall'assessore ai Lavori Pubblici, Tutela del Territorio e Mobilità, Mauro Alessandri, di concerto con l'assessore allo Sviluppo Economico, Commercio e Artigianato, Gian Paolo Manzella, la giunta regionale ha avviato l'iter di presentazione di una proposta di ZLS, corredata dal relativo Piano di Sviluppo Strategico, a valere sulle aree portuali di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta, da far pervenire al presidente del Consiglio dei Ministri.

"L'obiettivo del provvedimento è quello di creare le migliori condizioni per attrarre nuovi investimenti e contribuire alla competitività, alla crescita economica e all'incremento dei livelli occupazionali nell'intero sistema dei porti commerciali della Regione Lazio. Le ZLS puntano infatti sulla semplificazione amministrativa in favore delle imprese come misura chiave per favorire lo sviluppo economico: tempi ridotti e certi per ottenere autorizzazioni e nulla osta, esenzioni e agevolazioni fiscali, oltre che doganali. Insomma delle vere e proprie 'zone a burocrazia zero'", spiega il Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti.

A tal fine verrà costituito un gruppo di lavoro, composto da esperti di diversificata e comprovata esperienza e formazione in ambito di programmazione territoriale, diritto amministrativo e diritto della navigazione, che sarà incaricato di definire gli atti propedeutici alla presentazione della Zona Logistica Semplificata e del Piano di Sviluppo Strategico. Tale gruppo di lavoro dovrà comprendere, tra gli altri, rappresentanti dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Tirreno Centro Settentrionale, delle direzioni regionali competenti e dovrà operare in collaborazione con i Comuni territorialmente interessati. La redazione del Piano di Sviluppo Strategico e la selezione delle aree da destinare alla ZLS dovranno avvenire in attuazione di specifici principi operativi: dovrà essere garantito lo sviluppo e l'integrazione, anche infrastrutturale, dei corridoi trasversali tirreno-adriatici come la Orte-Civitavecchia, in grado di mettere la Regione al centro dei flussi mediterranei; dovranno essere individuate le aree retroportuali interessate in virtù del nesso economico funzionale con il sistema portuale, con le reti trasportistiche e con i nodi infrastrutturali della Regione Lazio. Inoltre, nella stesura del Piano di Sviluppo Strategico, sarà definita una forte azione di semplificazione amministrativa per facilitare i procedimenti di insediamento e quelli connessi alle attività delle imprese localizzate nell'ambito della ZLS.

"Il sistema portuale del Lazio - spiega l'assessore Alessandri - si trova nella situazione di dover migliorare la sua capacità attrattiva. Con l'istituzione della Zona Logistica Semplificata miriamo a favorire un aumento della competitività delle imprese, l'arrivo di nuovi investimenti, l'incremento delle esportazioni, la creazione di nuovi posti di lavoro e, più in generale, un rafforzamento dell'intero tessuto produttivo della Regione Lazio". "Siamo all'inizio di un percorso importante - ha aggiunto l'assessore Manzella - I porti sono infrastrutture sempre più strategiche per i territori. Ecco che la ZLS porterà due cose fondamentali: più semplicità per chi fa impresa e una visione strategica su come connettere traffici e sviluppo del territorio. È una grande occasione per la Regione e dobbiamo coglierla insieme a chi ha cuore impresa, lavoro, sviluppo e futuro di questa parte del mondo".

Messaggero Marittimo

Civitavecchia: al via l'istituzione della Zls

Con l'approvazione della regione Lazio, partirà l'iter amministrativo

CIVITAVECCHIA – Il presidente dell'[Autorità di Sistema portuale del mar Tirreno centro settentrionale](#), Francesco Maria di Majo esprime vivo apprezzamento per l'approvazione, da parte della regione Lazio della delibera che ha dato l'avvio all'iter amministrativo per l'istituzione della Zona logistica semplificata (Zls) relativamente alle aree portuali e retroportuali di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta e la cui struttura di governance (Comitato di indirizzo) sarà presieduta dal presidente stesso.

“Finalmente -sottolinea di Majo- può avere formalmente inizio l'iter per la realizzazione di una Zls laziale che riguarderà i tre porti dell'AdSp e le loro aree retroportuali che rappresenta [uno dei più importanti strumenti normativi per l'attrazione di nuovi investimenti a favore dei porti e del loro territorio](#)”.

“Con l'adozione della delibera regionale -precisa- si è anche dato un concreto riscontro al lavoro avviato, da questa AdSp nel Marzo 2018, nell'ambito dell'organismo di Partenariato della risorsa mare (che fa parte di questa AdSp) con la costituzione di un gruppo di lavoro avente il compito di approfondire i contenuti e i settori di attività della futura Zls in vista di una proposta da presentare alla regione Lazio”.

“Secondo diverse analisi economiche -prosegue di Majo- l'aspetto della semplificazione amministrativa si è dimostrato essere uno dei fattori più importanti nell'indirizzare le imprese nei propri investimenti. La scelta della Regione di avviare tale iter testimonia la grande attenzione per lo sviluppo dell'intera filiera portuale e logistica che trarrà, senz'altro, considerevoli benefici dall'implementazione delle Zls. Il ruolo dell'AdSp nel gruppo di lavoro sarà di estrema utilità per individuare quali misure concrete di semplificazione amministrativa saranno necessarie per sviluppare la logistica legata alle attività portuali.

A tal fine, l'AdSp si metterà a disposizione per lavorare in sinergia con la Regione per la stesura del Piano di sviluppo strategico (alla base dell'istituzione della Zls), prendendo anche spunto dalle interessanti proposte che sono emerse in quello per la realizzazione della Zes redatto dalla regione Puglia, con il supporto dell'AdSp del mare Adriatico meridionale, con la quale, tra l'altro, l'AdSp del Lazio ha sottoscritto due mesi fa un accordo di collaborazione proprio su queste tematiche”.

“Ringrazio, quindi -conclude il presidente- il presidente Zingaretti, l'assessore Mauro Alessandri e l'assessore Gian Paolo Manzella e tutta la Giunta regionale che hanno voluto dare un chiaro segnale di interesse sul tema con l'obiettivo di contribuire al rilancio della competitività, della crescita economica e all'incremento del livello occupazionale dell'intero cluster portuale e logistico laziale”.

Corriere Marittimo

Civitavecchia, al via l'iter per la ZLS laziale in aree portuali e retroportuali

CIVITAVECCHIA - Approvata da parte della Regione Lazio la delibera che rende operativo l'iter amministrativo per l'istituzione della **Zona Logistica Semplificata (ZLS)** relativamente alle aree portuali e retroportuali di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. Lo rende noto l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale e del Tirreno Centro Settentrionale, il presidente **Francesco Maria di Majo** ha espresso apprezzamento per l' **inizio l'iter che porterà alla realizzazione di una ZLS laziale** : *"Rappresenta uno dei più importanti strumenti normativi per l'attrazione di nuovi investimenti a favore dei porti e del loro territorio". "Con l'adozione della delibera regionale – ha spiegato di Majo - si è anche dato un concreto riscontro al lavoro avviato, da questa Autorità di Sistema Portuale, nel marzo 2018, nell'ambito dell'organismo di Partenariato della Risorsa Mare (che fa parte di questa AdSP) con la costituzione di un gruppo di lavoro avente il compito di approfondire i contenuti e i settori di attività della futura ZLS in vista di una proposta da presentare alla Regione Lazio".* la cui struttura di governance (Comitato di indirizzo) sarà presieduta dal Presidente dell'Autorità dell'AdSP . II

"Secondo diverse analisi economiche – ha proseguito il presidente di Molo Vespucci - l'aspetto della semplificazione amministrativa si è dimostrato essere uno dei fattori più importanti nell'indirizzare le imprese nei propri investimenti. La scelta della Regione Lazio di avviare tale iter testimonia la grande attenzione per lo sviluppo dell'intera filiera portuale e logistica che trarrà, senz'altro, considerevoli benefici dall'implementazione delle Zone Logistiche Semplificate. Il ruolo dell'AdSP nel Gruppo di lavoro sarà di estrema utilità per individuare quali misure concrete di semplificazione amministrativa saranno necessarie per sviluppare la logistica legata alle attività portuali".

"A tal fine, - ha precisato di Majo - l'AdSP si metterà a disposizione per lavorare in sinergia con la Regione per la stesura del Piano di Sviluppo Strategico (alla base dell'istituzione della ZLS), prendendo anche spunto dalle interessanti proposte che sono emerse nel Piano di Sviluppo Strategico per la realizzazione della Zona Economico Speciale (ZES) redatto dalla Regione Puglia, con il supporto dell'AdSP del Mare Adriatico Meridionale (con la quale l'AdSP del Lazio ha sottoscritto due mesi fa un accordo di collaborazione proprio su queste tematiche)". "Ringrazio, quindi, - conclude il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale - il Presidente Zingaretti, l'Assessore ai Lavori Pubblici, Tutela del Territorio e Mobilità, Mauro Alessandri e l'Assessore allo Sviluppo Economico, Commercio e Artigianato, Gian Paolo Manzella e tutta la Giunta regionale che, oggi, hanno voluto dare un chiaro segnale di interesse sul tema con l'obiettivo di contribuire al rilancio della competitività, della crescita economica e all'incremento del livello occupazionale dell'intero cluster portuale e logistico laziale".

The Medi Telegraph

Tap, salpata la nave dei lavori da Brindisi

Genova - La nave Adhemar De Saint Venant, che dovrà effettuare lavori nel tratto di mare antistante San Foca nell'ambito della realizzazione del gasdotto Tap, è salpata dal porto pugliese.

Genova - La nave Adhemar De Saint Venant, che dovrà effettuare lavori nel tratto di mare antistante San Foca nell'ambito della realizzazione del gasdotto Tap, è salpata dal porto di Brindisi. Il via libera alla nave è stato dato dopo che il Governo venerdì ha comunicato che non esistono motivi ostacolari alla costruzione dell'infrastruttura. La Adhemar effettuerà interventi per posizionare dei palancoli, nel punto in cui sbucherà il micro tunnel. Contemporaneamente stamattina sono ricominciati i lavori a terra, in zona Masseria del Capitano, dove sarà costruito il terminale di ricezione. I primi interventi sono finalizzati a costruire una strada per l'accesso dei mezzi al cantiere. Sul posto erano presenti forze dell'ordine e attivisti.

Gazzetta del Sud

Dovevano passare solo 20 giorni dal 10 settembre scorso. Siamo a fine ottobre ma dal ministero delle Infrastrutture nulla è stato comunicato sul nuovo incontro per conoscere il piano del Governo finalizzato al rilancio del porto di Gioia Tauro. ...

Eppure a Roma conoscono molto bene la situazione: diverse volte il commissario straordinario dell' Autorità portuale ha avuto colloqui con il capo di gabinetto del ministro e ha pure consegnato un dettagliato dossier sulla situazione del terminal.

Ma non sembra che tutto ciò abbia portato grandi passi in avanti. Sostanzialmente dove si era fermata l' attività del precedente governo non è iniziata quella del nuovo. E la stessa cosa può essere detta per la Zona Economica Speciale, così come per il nuovo assetto portuale italiano che prevede lo smembramento del sistema attuale calabrese e così come per la guida della Port Authority. Un commissariamento che dura da troppo tempo e che il vice premier Di Maio a luglio scorso, proprio a Gioia Tauro, aveva annunciato di volerlo chiudere. Fino al momento così non è stato.

Incertezza anche sulla gestione del terminal oggetto di approfondimenti dell' Autorità portuale; terminal sul quale la Msc, socio di Medcenter e compagnia di navigazione, ha messo gli occhi per acquistarlo. Pare che ci sia sul tavolo una trattativa per quasi 100 milioni di euro e un progetto di rilancio. Sarà veramente così? In mancanza di conferme ufficiali si naviga nel buio.

I riconoscimenti agli investigatori Nel corso della manifestazione sono stati assegnati riconoscimenti per le indagini svolte a: brigadiere Salvatore Salerno di Cotronei; al maresciallo Vincenzo Calonico; al vicebrigadiere Valerio Cozza; al vicebrigadiere Claudio Gallo; all' appuntato Corrado Puntillo; al maresciallo Gianfranco Gentile; all' appuntato Emilia Calomino.

Il contributo degli investigatori alle inchieste condotte nel settore delle ecomafie in questi anni è stato fondamentale in molte occasioni.